

**COMUNE DI GALATINA**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 DICEMBRE 2023**

PUNTO 8 O.D.G.

APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024/2026 (ARTT. 151 - 174 DEL D. LGS.N. 267/2000 E ARTT. 10-11 DEL D. LGS. N. 118/2011)

PRESIDENTE - Prego signor Sindaco.

SINDACO - Grazie, Presidente. Innanzitutto dobbiamo evidenziare che la gestione dell'esercizio finanziario 2023, con riferimento al primo semestre, non ha fatto emergere alcuna criticità di rilievo. Così come tra l'altro, è stato rilevato dalla Corte dei conti il 14 settembre di quest'anno. E dalle informazioni comunicate dalla direzione servizi finanziari, anche con riferimento al 31/12/2023, non sono previste particolari criticità. L'iter di approvazione del bilancio 24/26 è stato fortemente inciso da quelle che sono le novità introdotte dal DM 25 luglio del 2023, che in sostanza ha scandito dei tempi molto stringenti nelle varie fasi di formazione del bilancio, al fine di giungere all'approvazione entro il 31/12.

Le entrate proprie sono state allocate basandosi su un ordinario trend storico rilevato e tenuto conto ovviamente di modifiche normative e regolamentari intervenute. Fanno eccezione le entrate di cui all'articolo 142 del Codice della strada, che sono riferite alla violazione dei limiti massimi velocità per le quali il 2023 ha rappresentato il primo anno di applicazione. Gli incassi derivanti da questa tipologia di entrata verranno utilizzati in parte per sostenere le spese rivenienti dalla gestione dell'impianto di rilevazione e dei verbali di accertamento delle infrazioni, e in parte per interventi, manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali. Per quanto invece riguarda le sanzioni per le violazioni al Codice della strada disciplinate dall'articolo 208 previste nel 2024 per euro 300.000, con deliberazione n. 450 del 15 dicembre scorso la Giunta ha provveduto a ripartire al 50% di detto importo destinandolo alle finalità previste nella norma. Con riferimento poi al fondo di garanzia dei debiti commerciali introdotto nel 2018 con la legge n. 145, che prevede obbligatoriamente l'accantonamento a carico delle amministrazioni che non riducono il proprio stock di debito o che rispettano i tempi di pagamento dei propri fornitori, i risultati conseguiti nel 2023, che significa il rispetto di tutti i parametri previsti dalla normativa in materia, consentirà al nostro ente di non dover procedere ad alcun accantonamento a tale titolo.

Nel bilancio di previsione, poi, sono stati quantificati nella misura prevista dalla normativa contabile, gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità e gli accantonamenti ai fondi spese potenziali. Risulta iscritta la quota di disavanzo annuale da riaccertamento straordinario dei residui. Risultano garantiti gli equilibri e infine risultano rispettati tutti i vincoli di bilancio. Si segnala poi, infine, con riferimento al bonus sociale, alle utenze domestiche con disagio socio-economico, che nelle poste di bilancio al momento sono stati previsti 100.000 € così come facemmo già nel 2023. In fase di approvazione delle tariffe Tari, quindi nel corso 2024, valuteremo seriamente, e siamo più che ottimisti, la possibilità di incrementare ulteriormente detto bonus. Grazie, Presidente, ho terminato.

PRESIDENTE - Grazie signor Sindaco, dichiaro aperta la discussione in merito all'argomento. Prego consigliere Amante.

CONSIGLIERE AMANTE – Il documento è indiscutibile da un punto di vista tecnico, su questo non ci piove, ma non ci potevano essere dubbi che è la parte che il Sindaco ha

egregiamente illustrato. Ma è documento che così subisce purtroppo le stesse considerazioni della delibera sull'IMU. Nel momento in cui non si fa una scelta rispetto alla possibilità di una riduzione di quella che è una parte importante delle entrate, se non la principale, ovviamente la caratterizzazione politica del documento non si vede.

Ora, è apprezzabile l'intendimento rispetto al fatto che in futuro si potrà immaginare un aumento della quota a scarico della Tari. Secondo noi si sarebbe potuto fare anche l'anno precedente, mi sembra che quello stimolo che fa parte proprio della dialettica politica e della sollecitazione e del controllo possa aver dato dei frutti laddove in futuro verrà fatta quella scelta. Ad oggi, fermo restando tutte le considerazioni riguardo al poco tempo avuto, vero è che... infatti io l'ho detto, tutte le amministrazioni, ho detto non è facile, sarebbe auspicabile che le commissioni si facessero e avessero un ruolo diverso. L'ho detto senza accusare nessuno, però è altrettanto vero che casistiche così particolari come quella di quest'anno a mia memoria, non ricordo si siano verificate altre volte. Per cui la richiesta del rinvio fatta andava proprio in una direzione di condivisione e di scelta consapevole da parte di tutti rispetto a quello che poteva essere un voto.

Colgo l'occasione per dire, ho sentito prima parlare... Si è fatto riferimento, non c'entra proprio l'argomento, ma ci tengo a dirlo, si è fatto riferimento a consiglieri che facevano feste in immobili comunali o festini. Vorrei che si precisasse giusto per chiarire la questione...

PRESIDENTE - No consigliere, nessuna precisazione perché stiamo uscendo sempre fuori...

CONSIGLIERE AMANTA - Sì, l'ho fatta veramente, la capisco e me ne scuso, però veramente poi dire una cosa senza dire... Sembra antipatico.

PRESIDENTE – Non ho sentito nessuna accusa comunque nei suoi confronti.

CONSIGLIERE AMANTE – Non l'ha fatta nei miei confronti. Ecco perché penso che dovrebbero essere, le accuse quando sono così esplicite dovrebbero essere precisate, se sono nei miei io me le prendo le responsabilità come ho sempre fatto, laddove avessimo sbagliato, per carità, non dico no. Però eviterei di fare, lo dico come considerazione generale, eviterei di fare accuse di tipo generico, senza precisare a che cosa ci si riferisce. Mi assento un attimo, Presidente.

PRESIDENTE – Prego consigliere Antonica.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA - Grazie Presidente, ci tengo a sottolineare che la nostra presenza in Aula per l'intervento del Sindaco è dovuto al rispetto che garantiamo alle istituzioni e che le riconosciamo. Siamo andati via prima non perché non volevamo rispettare l'assessore Perrone, ma semplicemente per ribadire a un concetto che per noi era assolutamente... Non ho capito, scusate? No, ecco, diciamo che la figura istituzionale del Sindaco, assessore non se la prenda, diciamo che anche il 267 la considera superiore a persona delegata, per quanto diciamo il rispetto, l'amicizia vengono mantenute assolutamente fuori da questo consesso e da queste logiche, come credo debba essere per tutto e per tutti. E abbiamo rispettato il Sindaco, abbiamo voluto sentire le motivazioni che accompagnano le scelte che sono all'interno del bilancio.

Vorrei sgombrare il campo da ogni ragionevole pregiudizio o da ogni ragionevole collocazione ideologica, signor Sindaco. Più volte ci avete accusato di avere un atteggiamento quasi ostile. Comportamenti pregiudizievoli o addirittura di provocazione e noi su questo abbiamo ragionato mettendo in campo un'iniziativa che è un'iniziativa che noi consideriamo nuova. E cioè, quale miglior occasione, anche in virtù di quello che ho ascoltato dal consigliere Miceli, anche in virtù

del rispetto per la appartenenza ideale, ecco, non voglio dire ideologica, ma ideale di ciascuno di voi, abbiamo voluto avere l'occasione di esercitare il diritto democratico, di indirizzo e di controllo che la minoranza deve avere sugli atti della pubblica amministrazione e della maggioranza. Questo è, delle due l'una, o si vuole la collaborazione e il contributo minimo per quello che è possibile delle minoranze o non lo si vuole. Se lo si vuole il contributo minimo, posto che noi non partecipiamo alle riunioni di maggioranza ovviamente e che le commissioni che si possono tenere anche lo stesso giorno del Consiglio comunale, anche il giorno prima, non ci vedono, quelle del bilancio, protagoniste, nemmeno la dottoressa Anna Antonica Antonica. E si possono sostanziare solo con la presentazione di alcuni emendamenti. Su questo penso che siamo tutti d'accordo.

Emendare le tariffe nella direzione dei più deboli e sono convinta che vi avremmo trovati favorevolmente disposti a discutere dell'eventualità che ciò potesse verificarsi, quindi abbassare le tasse per i nostri concittadini in questo momento di indiscutibile crisi economica e strutturale, avrebbe comportato l'impossibilità di portare al punto successivo il bilancio, perché sarebbe intervenuta come parte strutturale fondamentale delle entrate che è la parte una del bilancio. Quello che abbiamo chiesto e che ribadiamo in questo pre intervento è la seguente considerazione. Volete la nostra partecipazione? Bene, il deposito degli atti avviene il 22 che è un venerdì. Avviene in un orario che è 24 ore successive alla Conferenza dei capigruppo che si tiene il giovedì alle 13:00. Quindi gli uffici depositano gli atti il venerdì alle ore 01:00, dopodiché andare a verificare in che parte incide la riduzione delle tasse, quindi delle entrate comunali rispetto al bilancio, avrebbe dovuto comportare la nostra partecipazione e il nostro diritto, il nostro ius ad officium nei giorni in cui il Comune è chiuso. Abbiamo solo posto questa questione, proprio perché non volevamo essere accusati di una posizione ideologica, preconfezionata e preconcepita di opposizione, laddove il 267 ci indica semplicemente come minoranza. Il bilancio, il DUP le tariffe sono il momento fondamentale in cui tutti noi consiglieri comunali, voi di maggioranza e noi di minoranza, siamo chiamati a prevedere la rinascita, la ricrescita, della nostra città. Ciascuno per il contributo che può dare. Abbiamo posto semplicemente questa questione, non volevamo avere una posizione preconcepita o una posizione preconstituita o preconfezionata perché rispettiamo, come dice il consigliere Antonaci, il voto e la scelta degli elettori. L'abbiamo posta in una posizione pacata e non è questione se siamo più importanti, se entriamo usciamo, se veniamo bene nella camminata, se sfiliamo. È importante farvi capire un punto democratico. Non siamo quello che è nel vostro pregiudizio. Gente indisponibile a dare una mano. Nella consapevolezza che possiamo dare una mano, nella consapevolezza che sappiamo dare una mano. E io so che molti di voi pensano che noi siamo nelle condizioni di dare uno spunto, un consiglio, un suggerimento.

PRESIDENTE – Consigliera, sto seguendo da 8 minuti.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA - Ma se non gli piace la mia voce, se la Considera cacofonica, Presidente, lo può dire.

PRESIDENTE – Torni sull'argomento.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA – È un mio diritto sul bilancio avere 15 minuti o no?

PRESIDENTE – Anche più da regolamento.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA – E allora quale è il problema?

PRESIDENTE – Torni sull'argomento.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA – E di che stiamo parlando, scusi?

PRESIDENTE – Se ci dà una mano o meno...

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA – Di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando del bilancio. Presidente, se considera cacofonica la mia voce lo dica.

PRESIDENTE – Assolutamente no.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA – Ma non può interrompermi. E sull'interrogazione e stai fuori... e mi dica allora lei che cosa debbo dire?

PRESIDENTE - Assolutamente no. Continui sull'argomento.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA – E allora che cosa voleva dirmi quando mi ha interrotta, mi ha fatto perdere il filo, che c'ho una certa età e mi sono pure dimenticata. Che cosa voleva dirmi?

PRESIDENTE – Il suo intervento non era in tema con la delibera.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA – E di che stiamo parlando, scusi? Stiamo parlando dello spirito costruttivo del bilancio.

PRESIDENTE – Continui, non mi sfidi in polemica che non lo sono. Non sono polemico, quindi non ce la fa a portarmi in polemica. Assolutamente. Continui sull'argomento, grazie, grazie.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA - No, assolutamente no. Non stavo facendo polemica, se lei non mi interrompeva stavo tra l'altro anche mantenendo il tono basso della voce. Posso? Posso? Mi deve dire prego.

PRESIDENTE – Ho detto prima, continui. Non ce la fa.

CONSIGLIERE ANTONICA ALESSANDRA – Ah, mi scusi, non ho sentito.

Dicevo, nella costruzione del bilancio che è di previsione, che non è il bilancio di quello che è stato fatto, ma è quello che stiamo prevedendo per l'anno successivo noi non vorremmo in nessun modo lasciarvi da soli. Abbiamo però necessità di fare alcune domande e di porre alcune domande, perché laddove dobbiamo intervenire spostiamo risorse da un capitolo ad un altro. Se non possiamo farlo non ci mettete in queste condizioni. È vero che c'è un giudizio sul passato e su questo anno e mezzo che è passato, che non è poco tempo per avere un'un'idea di città. Non è un segreto per nessuno che, a mio giudizio, a nostro giudizio non si vede quell'inversione di marcia di cui pure la città ha necessità. E ne condividiamo lo spirito. Non si vede un'inversione di marcia rispetto a questioni sostanziali e vere di questa città, come il contrasto alla povertà, come i livelli di occupazione, come il rapporto con le fasce deboli della città. Non si vede un'inversione di marcia rispetto al centro storico, che pure era il punto di forza del suo programma rispetto agli investimenti nell'infrastrutturazione dell'immateriale, ma ne possiamo parlare dopo perché c'è la partecipazione a Puglia Commission. Non si vede un'inversione di marcia rispetto al trasporto pubblico locale, signor Sindaco, che è una cosa importante, almeno

al momento. Non ci stiamo sottraendo a una discussione. Ci stiamo sottraendo alla posizione pregiudiziale sul pregiudizio che tanto siccome avremmo votato contro i 5 giorni sono rispettati, anche se festivi, anche se l'Ufficio è chiuso e tanto al bilancio la minoranza vota contro e quindi che serve tenere l'Ufficio a disposizione di consigliere e di consiglieri che vogliono dare un contributo? Allora delle due l'una. Volete, potete democraticamente considerarci disponibili sostanzialmente e strutturalmente a dare una a una città che ha, come tante, forse né più né meno di altre, problemi importanti? E se volete rappresentare veramente la rivoluzione, se siamo noi i brutti sporchi e cattivi, perché in nessuna occasione date mai un segnale di apertura e di responsabile collegialità rispetto a scelte importanti e democratiche? Se è vero come è vero che siamo noi quelle che si preoccupano se sono importanti entrano ed escono, perché non venite a vedere di cosa siamo capaci? E vi chiudete in un mutismo ostile e condizionato da atteggiamenti di appartenenza politico o se non politico, amministrativo? Quando riceveremo queste risposte il Partito Democratico sarà nelle condizioni di dimostrarvi che tutto quello che avete pensato o tutto quello che vi hanno narrato e che la narrazione di noi spesso non corrisponde a quello che siamo. Ma se vi serve per cementarvi fate pure, ma cantatevela e suonatevela da soli, perché non siamo disponibili a fare il pubblico pagante di nessuno. Abbandoniamo l'Aula in conseguenza alla questione pregiudiziale, ci riserviamo il diritto di ricorrere perché riteniamo le motivazioni poste a base della pregiudiziale ai sensi dell'articolo 44 passibili di un ricorso che eventualmente prepareremo al Tar. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Mandorino.

CONSIGLIERE MANDORINO - Grazie Presidente. Mi si spieghi poi qual è il concetto di democrazia, del parlare e poi abbandonare l'Aula. E poi, come al solito, riceviamo sempre lezioncine, riceviamo queste lezioni, ma insomma, i maestri stanno a scuola, in Consiglio comunale ci sono i consiglieri e quindi ancora una volta parla e si allontana. Per noi non è questa la democrazia.

Venendo al punto in oggetto ci terrei semplicemente a ricalcare alcune cose già esposte, alcuni concetti già esposti dal Sindaco nella sua relazione, ovvero sull'impegno politico di questa amministrazione a sostegno delle fasce più deboli e nello specifico nella riconferma del bonus sociale Tari, dei 100.000 €, quando invece il trend precedente era sempre stato della metà. È stato confermato questo bonus, proprio per andare incontro a quello che sarà l'impatto della Tari e come è stato già annunciato siamo fiduciosi sulla possibilità di reperire ulteriori risorse. Almeno altri 50-60.000 € rivenienti da fiscalità passiva e quindi rinforzando ancora di più questo tipo di impegno che, unito all'aver confermato il contributo per l'assistenza straordinaria bisognosi che avevamo già triplicato nello scorso bilancio rispetto al trend precedente e che abbiamo confermato, e abbiamo anche raddoppiato gli stanziamenti riservati all'assistenza sanitaria agli indigeni, da esponente di un gruppo politico socialista, con orgoglio, ci terrei a ribadire quanto siamo attenti a questo tipo di tematiche, a differenza di chi strumentalmente ci accusa di non essere attenti, chi ancora una volta ci dà lezioncine e poi va via. Noi rimaniamo qui per dire che da socialisti... D'altronde siamo tantissimi, sia in maggioranza che in minoranza. Siamo sette, forse considerando la minoranza arriviamo anche 8, 9 di tradizione socialista, 9, 10, considerando anche gli esponenti in Giunta. Insomma, sostanzialmente con il gruppo Socialista dominante per noi l'attenzione per le fasce più deboli, per il lavoro... D'altronde, lo stesso impegno della consigliera Mele per le politiche del lavoro testimonia quanto questi temi, fasce deboli e lavoro, non sono mai stati centrali come per questa amministrazione, a differenza invece delle lezioni di politica di chi si ritiene riformista, ma poi nei fatti di riformista ha messo in atto ben poco, perché d'altronde questi sono i fatti, ma c'era chi invece quando amministrava pensava agli incarichi da 150.000 € a spese dei contribuenti. C'è invece chi oggi 150.000 € l'anno li destina ai più bisognosi.

E allora quindi non capiamo questo teatrino a cosa serve, queste lezioni a cosa servono se non a mettersi in mostra per non si sa quale obiettivo, per esporsi per ottenere qualche incarico in Provincia forse? Non sappiamo. D'altronde le voci si rincorrono dalla Provincia e arrivano sino a Galatina, quindi non sappiamo se questo mettersi in mostra serve per ottenere ciò che tanto è desiderato da qualcuno, ma quello che credo è che a chi ci dice che non si vede la svolta, che non si vede, non si probabilmente perché non la si vuol vedere, probabilmente perché non la vede solamente lei, mentre anche i suoi stessi compagni di viaggio più recenti questa svolta la vedono tanto è vero che ci cercano ed è questo il motivo per cui probabilmente chi parla è rimasta oramai da sola, mentre noi, al contrario, con i fatti riusciamo invece ad ascoltare e accogliere tutti quelli che invece vogliono venire verso di noi. Il nostro voto, comunque, al bilancio ovviamente è favorevole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE – Prego consigliere Congedo.

CONSIGLIERE CONGEDO - Sì, Presidente, vorrei fare un'analisi per quanto riguarda questa delibera sul dare atto che il bilancio di previsione 2024/2026, questo per riportare i termini della discussione nell'ambito di quello per il quale siamo chiamati qui a dare il nostro voto, è coerente con gli obiettivi che l'amministrazione si è appunto prefissata approvando anche il DUP nell'ultima seduta. Questo per richiamare non solo dei termini cadenziali riguardo agli appuntamenti ai quali siamo chiamati noi consiglieri, ma anche per ribadire la responsabilità che noi abbiamo assunto quando abbiamo deciso di presentarci alla cittadinanza. Devo tuttavia riconoscere che la minoranza, seppure nell'esercizio di un legittimo diritto, quello di contraddire, cioè democratico, però è sostanzialmente brava ad esercitare io la definirei l'arte dello snob. Quello appunto di snobbare le commissioni, quello di snobbare i documenti che vengono inviati dalla segreteria, perché come tutti i consiglieri li abbiamo ricevuti e purtroppo, ahimè, tra i vari festeggiamenti natalizi, per impegno e responsabilità nei confronti della cittadinanza, come diceva anche il consigliere Antonaci, siamo dovuti e siamo chiamati a leggere e a interpretare quei documenti contabili, assumendone delle responsabilità.

Noi invece assistiamo ad un, dispiace, teatrino messo in campo dal Partito Democratico ogni volta da quando si è insediata questa assise comunale, perché ad ogni appuntamento di decisioni importanti che riguardano la cittadinanza si parla a sproposito, giusto per annoiare l'interlocutore, per non far ascoltare, per non far parlare sui temi importanti che sono stati portati da questa amministrazione. Quindi posso anche capire l'atteggiamento corretto dei consiglieri che restano rispettosamente in Aula, però l'arte di fare lo snob, cioè di alzarsi dal Consiglio e andare a praticare un altro Consiglio in un luogo non deputato, in un bar a fare tarallucci e vino, sinceramente non è fare democrazia diretta. Questo è autoritarismo a mio giudizio, perché in questa sede nelle commissioni bisognerebbe esprimere i contenuti che rappresentiamo rispetto al nostro elettorato. E condivido anche quello che ha detto l'assessore Perrone perché in quella direzione noi dobbiamo andare, pertanto la mia dichiarazione non può che essere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie consigliera Congedo, se ci sono altri interventi. Mi chiede di parlare il Sindaco, prego signor Sindaco.

SINDACO - Grazie, Presidente. Io accetto l'invito della consigliera Antonica di non chiudermi in mutismo perché nell'uscire le ho sentito dire di cantarcela e suonarcela da soli e di volerci chiudere in mutismo. Io accetto l'invito, non mi chiudo in mutismo e quindi provo a rispondere. Mi dispiace per l'ennesima volta, come ha detto qualche consigliere di maggioranza, dover rispondere in assenza di chi mi sembra sempre più tirare la pietra, nascondere la mano, dico ciò che devo dire o non accetto invece il dibattito e il confronto, tutt'al più vado in un bar a

raccontare le mie verità, cercando di strappare il microfono in continuazione per trovare un po' di ribalta. Ma questa ribalta nella mia modestia e per pochi minuti, per un momento limitatissimo, gliela do io, cara consigliera. Le ripeto, mi dispiace che lei non ci sia, ma purtroppo devo parlare in suo assenza.

Vede, lei mi parla, mi dice che ha con pacatezza cercato di offrire una collaborazione. Mi chiedo, o sono stato poco attento, oppure mi chiedo questa pacatezza dov'è. Io più che pacatezza leggo un pò di apprezzamenti verso la figura del Sindaco che in qualche modo dovrebbe rappresentare un pò l'intera coalizione e non nelle sedi opportune, che dovrebbe essere il Consiglio comunale, in cui si dibatte di politica, ci si dice in maniera legittima ciò su cui si è d'accordo, ciò su cui la si pensa diversamente, però lei non perde occasione invece per derogare a questo e per definire con 1000 appellativi la figura del Sindaco. Io ci rido ma non posso fare a meno di leggerla, no? Lei mi dice di voler essere con pacatezza a disposizione della maggioranza per dare una mano e poi dice al Sindaco che è un nano, è un ballerino, è un uomo piccolo piccolo, un trapezista, un capo eccetera eccetera. Mi sembra che di politico queste descrizioni abbiano ben poco. A me sembrano più suonare di offese personali. Io non credo che questo possa essere un contributo al dibattito della politica cittadina. Oppure mi dice trionfalmente che il sottoscritto è a capo di una Galatina che assomiglia alla Milano da bere.

Io le ho atto perché so, me lo hanno rappresentato in tanti, lei essere massima esperta quando si parla di bere. Indubbiamente se lo dice ne avrà motivo.

CONSIGLIERE TUNDO - Mi scusi Presidente, però...

SINDACO – Chiedo scusa, mi faccia terminare. Mi faccia terminare perché sennò non può capire quello che sto dicendo, abbia pazienza. Lei mi fa terminare e poi ha la possibilità di ribattere. E le spiego che cosa sto dicendo.

Lei paragona il Sindaco a un nano ballerino che ha reso Galatina una città da bere. Io ho la possibilità di risponderle e lo faccio e non credo di capire di cosa si offende, cara consigliera Tundo. Siccome credo che lei sia consapevole cosa significa Milano da bere, lei è particolarmente edotta su cosa significa lei la consigliera Antonica perché l'ha data da bere a tantissimi nel corso della sua esperienza politica. Va bene? E per fortuna che oggi non la dà da bere più a nessuno. Questa velata o dichiarata volontà di collaborare al bene della città io, mi dispiace, non riesco a trovarla nei fatti, perché ancora una volta abbiamo tirato la pietra e nascosta la mano. Vorrei chiederle, prima che anche lei inizi a sbandierare i quattro venti che il Sindaco ha offeso qualcuno, vorrei chiederle, visto che è sobbalzata tanto sulla sedia, cosa ho detto di offensivo? Le sto dicendo che chi è molto esperta nel darla da bere si è sottratta al dibattito nell'unica sala deputata al dibattito politico. Allora dove si fa la politica, consigliera? Si fa qui o sulle pagine dei social? Me lo spieghi lei, visto che è sobbalzata sulla sedia. Io credo che si faccia qui proponendo o non proponendo qualcosa e dibattendo, perché diversamente stiamo facendo soltanto per l'ennesima volta chiacchiere, chiacchiere e chiacchiere, grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Sambati.

CONSIGLIERE SAMBATI – Grazie Presidente. Io intervengo un attimo perché sento parlare di bilancio, dare una mano, fare questo, non fare questo, fare quest'altro, questa scelta, quest'altra scelta. Per chi ci ascolta da casa e non per i consiglieri presenti, maggioranza o minoranza, perché eccetto qualcuno sono tutti quanti competenti, ma vorrei che a casa capissero che cosa significa preparare un bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione è come la letterina che si scrive a Babbo Natale o alla Befana, siamo in questa attualità in questo momento. L'amministrazione, per quello che la legge gli mette a disposizione, perché ci sono una serie di vincoli, è come la letterina. I bambini scrivono che

vorrebbero la luna, poi in realtà vengono fermati dai genitori, no la luna non si può avere, ma forse si può avere un disegno con la luna. E lo stesso è il bilancio di previsione. Noi consiglieri, l'amministrazione, perché supportata da tecnici... veramente io devo nominare Sant'Antonio Patera martire, che ci segue in modo virtuale per poter intervenire, se dovesse essere necessario. Mi rivolgo a lui quando ho bisogno di chiedergli, ma possiamo dare questo, possiamo dare quest'altro? Vi posso assicurare, non consigliere a voi, ripeto, eccetto qualcuno che non ha competenza di bilancio, vi posso assicurare che non è così semplice. Quello che si va a fare è veramente veramente risicato. Perciò il bilancio di previsione che noi abbiamo preparato, lo abbiamo preparato veramente con tanto sacrificio, con tanto lavoro e con l'obiettivo di farlo per la prima volta nella storia, di approvarlo entro il 31 dicembre per non entrare nell'anno 2024 nei maledetti famosi dodicesimi. Perciò il mio voto per questi motivi non può essere altro che favorevole, grazie, Presidente.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi? Non ce ne sono, passerei alle dichiarazioni di voto. Se ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Amante.

CONSIGLIERE AMANTE – Allora, solo per dire, intanto non devo difendere la consigliera Antonica, ma devo difendere la scelta che abbiamo fatto la scorsa volta di andare nel bar e non a tarallucci e vino. Ma perché si erano create delle condizioni veramente spiacevoli. Credo che non fosse quella l'intenzione, do tutta la buona fede, ma in quella circostanza le condizioni che si erano create, voglio pensare in buona fede, erano tali da portarci a dover abbandonare il Consiglio. E spero che quello sia da stimolo rispetto al futuro per l'utilizzo delle comunicazioni in maniera più adeguata come è stato fatto oggi.

Poi nella discussione si può dire quello che si vuole, ma nelle comunicazioni continuo a ritenere che siccome non c'è diritto di replica è antipatico, quantomeno è poco democratico pure, non consentire la discussione. Quindi mi sentivo di doverlo dire.

Quanto alla prima volta nella storia dell'approvazione del bilancio al 31/12, vero, verissimo. Devo dire però che io ho assistito a approvazioni di bilancio di previsione fatte a novembre dell'anno successivo, perché quelle erano le condizioni del momento, nel senso che bisognava aspettare determinate scelte. Io quando sono riuscito a farlo a Marzo ho ritenuto che fosse un miracolo, l'ultimo l'ho fatto a maggio in piena campagna elettorale e non ho voluto rinviarlo proprio per lasciare le cose in ordine. E oggi il fatto che abbiamo slegato finalmente le tariffe rifiuti dall'approvazione di bilancio consente di fare delle scelte diverse e ne va dato atto e merito. Quello che si sta dicendo, però, che nelle condizioni rispetto alla questione della pregiudiziale, è che dicembre o gennaio, attese le condizioni che si sono verificate, avrebbe consentito a tutti, maggioranza e minoranza, di fare o votare in maniera più consapevole e proporre qualcosa che potesse essere da stimolo e arrivare ad obiettivi. Perché sono convinto che l'obiettivo, laddove si dovesse arrivare, della maggiorazione Tari è un obiettivo che si raggiunge e lo raggiungete voi anche grazie a quello stimolo che abbiamo dato noi. Io ne sono convinto e va bene così.

Noi abbiamo fatto il nostro, poi politicamente non possiamo votare un bilancio di previsione rispetto ad un'amministrazione di cui personalmente io non condivido niente. Sarà sbagliato ma non la condivido, non condivido le scelte che fa, non condivido le scelte di programma, qualcosa di buono c'è, ma perché qualcosa di buono c'è certamente però non condivido le scelte. Quindi rispetto al bilancio di previsione, pur nelle condizioni date, non mi sottraggo alla discussione e non significa che critico chi si è sottratto, perché l'ha fatto esplicitando in maniera chiara e argomentando le proprie decisioni. Noi l'abbiamo pensata in maniera diversa, ma questo non significa che debba criticare chi abbandona l'Aula argomentando rispetto a questo fatto. Il voto sul bilancio di previsione, che è un'apertura alla possibilità di spesa di



un'amministrazione di cui non condivido niente e non condivido nemmeno quelle che possono essere le scelte fatte nel bilancio di previsione, per me è nettamente contrario. Grazie.

PRESIDENTE – Consigliere Tundo, prego.

CONSIGLIERE TUNDO - Grazie, Presidente. La consigliera Antonica non ha bisogno di essere difesa da nessuno, men che meno di me. Sono sobbalzata dalla sedia, perché in un Consiglio comunale io mi aspetto che il Sindaco sia superiore a tutti, a qualsiasi tipo di provocazione.

PRESIDENTE - Per favore, consigliera Congedo.

CONSIGLIERE TUNDO – E i toni devono rimanere sempre...

PRESIDENTE - Non aveva finito di ascoltare neanche la frase, probabilmente.

CONSIGLIERE TUNDO - No, non ho finito di ascoltare la frase, però ritengo...

CONSIGLIERE AMANTE - Diciamo che le premesse erano preoccupanti, ecco, mettiamola così.

PRESIDENTE – Questo lo sta pensando lei.

CONSIGLIERE TUNDO – Così come è avvenuto nel Consiglio di novembre, quando, pur avendo abbandonato l'Aula, si è continuati a nominare gli assenti e andare avanti. Non condivido assolutamente le modalità di tenuta del Consiglio e quindi nel consesso consiliare si dovrebbe parlare dell'argomento all'ordine del giorno, che è il bilancio e basta.

Il nostro voto è contrario. Oltretutto ho sentito parlare di incarichi, ma questa è l'amministrazione degli incarichi, perché ogni giorno c'è un incarico. Ogni giorno ci sono prebende da dispensare, quindi... e la devo dire. È un continuo.

PRESIDENTE – Consigliere, lei accusa altri colleghi suoi di parlare al di fuori dell'argomento, ma poi lo fa lei.

CONSIGLIERE TUNDO – Sono contenuti nel Dup e nel bilancio le prebende che vengono erogate. Il voto è contrario.

PRESIDENTE – Possiamo procedere alla votazione.

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI - 10  
CONTRARI - 3  
ASTENUTI - 1

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI – 10  
CONTRARI - 3  
ASTENUTI - 1

PRESIDENTE – Se siete d'accordo proporrei una pausa. Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI – 15  
CONTRARI - 1

PRESIDENTE – Dieci minuti di pausa, da adesso.

